

CALCIO IL FUTURO

Il presidente della Figc «Il futuro è nei campi con erba artificiale»



MATTARELLO

L'unico regolare

A Mattarello (nella foto) esiste l'unico campo in sintetico regolamentare in Trentino. Gli altri due esempi, a Mezzocorona e Cles, non hanno le misure regolamentari per disputare le gare dei campionati dilettanti.

IL MATERIALE

Granulato di gomma più sabbia

Per creare il migliore intasamento (si chiama così la predisposizione del manto sintetico) ci sono i materiali di 3ª generazione. Una volta si usava il filato tipo ruvido (miscela chimica di polipropilene), ora ci si affida al polietilene, stesso materiale delle bottiglie d'acqua. Si stende la caldana, poi sopra va il tappeto in fibra tecnica alto 5 o 6 centimetri (non più gli iniziali 2), poi si stende la sabbia - 15 chili al metro quadrato - mista ad altrettanto granulato di gomma per migliorare l'elasticità. In laboratorio i materiali sono testati all'usura, alla resistenza agli agenti climatici, all'interazione tra giocatore e palla con la superficie.



I COSTI

Dai 25 ai 35 euro al mq

I costi - sulla base dei preventivi della Eco Sport Italia - si quantificano con le esigenze dettate da consulenze e capitolati. Si va dai 25-26 euro al mq fino ai 35 euro al mq per 7000 mq del campo in verde creato in 12 giorni.

RICICLAGGIO

L'eco compatibilità

Ci sono vantaggi normali del campo in sintetico: alta performance continua in tutte le stagioni, giocabilità 24 ore su 24, manutenzione ridotta, aspetto naturale permanente, garanzia di lunga durata, minore incidenza di infortuni muscolari e di abrasioni, sistemi di qualità approvati e certificati dalla Fifa, dalla Uefa e dalla Lega Nazionale Dilettanti. C'è poi il grande vantaggio ecologico: massimo rispetto dell'ambiente, nessun uso di fertilizzanti e di pesticidi, risparmio idrico. Il materiale proveniente dal riciclaggio dei pneumatici è stato sostituito da quello più funzionale e meno impattante di guarnizioni d'auto.

Con la neve è in gioco il campo sintetico

Pellizzari: «Ne servono quindici in Trentino»

di STEFANO PAROLARI

TRENTO - È arrivata la neve sopra i campi di calcio del Trentino. Proprio nel giorno in cui non diventa più obbligatorio mettersi a spalare la coltre bianca per organizzare i rettangoli di gioco in vista degli impegni agonistici del week end. Un guaio per la Federazione che dovrà disporre rinvii, un problema grosso per tifosi, praticanti e società, insomma tutto il mondo che gira attorno al pallone locale.

E domenica è in calendario l'avvio della Prima categoria che va ad allinearsi alle giornate di Eccellenza e di Promozione. Nell'unico campo in sintetico della provincia, situato a Mattarello, già erano state fissate tre partite di fila: di mattina un match delle giovanili, alle 15 il Mattarello contro il Lavis e alle 17.30 la Ravinense contro il Tnt Monte Peller. Su queste gare le garanzie di gioco sono totali, dovrebbe esserci in atto una tempesta di neve e vento per sospendere gli incontri, mentre per gli altri appuntamenti l'unica speranza è quello che da oggi le condizioni meteorologiche si rimettano in sesto oppure che i volontari delle società si armino di buona volontà e badili per eliminare l'ingombrante manto nevoso dove non è stato possibile stendere i teloni.

In Alto Adige stanno meglio che in Trentino, lì si sono già attrezzati nel costruire i campi in sintetico. Domenica scorsa il Fiemme, in Promozione, è sceso da Cavalese ed ha giocato sul manto gommoso del "Righi" di Bolzano.

Ormai è scoccata l'ora di iniziare ad interessarsi di calcio sul sintetico anche nella nostra Provincia perché, come ha pontificato a fine gennaio il massimo presidente della Federcalcio Franco Carraro, ormai non ci si può nascondere: il futuro è di questo materiale, di questa innovazione, di questa soluzione che risolve tanti problemi. Basti pensare a come è ri-



PRESIDENTE. Ettore Pellizzari

Meglio la gomma dell'erba mediocre



INAGIBILE. Lo stadio Briamasco ieri pomeriggio. La neve lo rende inutilizzabile per giorni
foto Anna Da Sacco

dotto il mitico manto di S. Siro e tutti i problemi connessi alla sua zollatura o alle «malattie» dell'erba per capire che il nuovo orizzonte si sta stagliando. «Penso proprio - ci ha detto ieri il presidente del Comitato trentino della Federcalcio, Ettore Pellizzari - che sia ora di affrontare con urgenza questa eventualità e di proporre, da quest'anno in poi, alle nostre amministrazioni di tenere conto delle esigenze dei nostri iscritti - in Trentino siamo 15 mila tesserati - quando il clima rende sfavorevole l'avvio del cimento agonistico.

Ci vogliono almeno 15 campi in sintetico in Trentino. Siamo in grande ritardo. Mattarello è l'esempio della funzionalità di questa struttura. Però la città ha bisogno di almeno altri due rettangoli in questo materiale, dalle doti eccezionali per capacità di utilizzo, e poi va avviata una dislocazione periferica. Ogni nostra vallata dovrebbe averne uno capace di risolvere ogni inconveniente: uno nelle valli di Non e Soie, uno nell'Alto Garda, uno in Val Lagarina, uno in Fiemme e Fassa, uno in Rotaliano, uno tra Borgo e Pergine, uno in Giudicarie e un altro in Rendena. Mi metto nei panni del Torbole che domenica sta programmando di salire a Carisolo. Le società poi hanno l'obbligo di spalatura - così recita il regolamento - se la precipitazione nevosa avviene prima dello scoccare della 72ª ora antecedente la partita. Limite che oggi (ieri per chi legge, ndr) è scaduto alle ore 15».

Pellizzari ricorda poi l'intervento del presidente regionale Osvaldo Carbonari: «Come dice Carraro è meglio un buon campo di erba artificiale che uno mediocre in naturale. La rivoluzione del calcio moderno passa anche dall'impianistica in sintetico. La Lega Dilettanti ha investito oltre 100 mila euro nella ricerca. In Italia ci sono 246 campi operativi, in via di omologazione o in costruzione, ma non bastano. Ce ne vogliono di più, molto di più».

L'ex aquilotto è il superesperto: «Manutenzione semplice, scarpette adeguate»
Lucchetta: «L'utilizzo sarà mondiale»

PIEVE DI SOLIGO (Treviso) - Giancarlo Lucchetta, già centrocampista del Trento di Ferrario '87-88, quello del record di punti in C1 con Signori e Mauro come compagni, di professione fa il manager dei campi in sintetico. Primo italiano a conseguire il Mba Football Industries all'Università di Liverpool, Lucchetta ha fondato la "Eco Sport Italia" che si occupa di fornire soluzioni e preventivi per la nuova frontiera del calcio, il materiale sintetico. Un super esperto (www.ecosportitalia.it il sito) con la sede nella città d'origine, la trevigiana Pieve di Soligo: «Quando mi presento ho in mano la rassegna stampa con le dichiarazioni di Carraro e dei vertici della Fifa e della Uefa. L'erba sintetica ha ormai il via libera a livello internazionale, è il futuro, è la soluzione a tanti problemi.

In Alto Adige abbiamo realizzato campi in Valle Aurina e vicino a Bressanone, di calcetto a Bolognano d'Arco, a Zambana e Tesero. A Mezzocorona, sul sintetico ridotto, erano stati sollevati problemi di allarme ecologico, ma posso garantire che ormai il riciclaggio legato ai pneumatici non c'è più, ora gli studi in laboratorio danno massimo credito al riciclo delle guarnizioni delle auto. La gomma è ideale per creare il granulato "vergine". La ditta vicentina Rossiflor fornisce la materia prima, quindi avviene l'intasamento con gomma e sabbia poi si stende il tappeto. La manutenzione è semplice: ogni due settimane si pulisce con spazzole e se le fibre cedono si redistribuisce il granulato. Si gioca con scarpette a 13 tacchetti senza alluminio, c'è ogni garanzia per caviglie e malleoli.



L'ESPERTO. Giancarlo Lucchetta

Molti realizzati in Alto Adige
**Rungger soddisfatto
«Salvano la stagione»**

TRENTO - A Bolzano il presidente del comitato della Figc Karl Rungger è uno dei più grandi estimatori dei campi in sintetico. «In Alto Adige - dice - ne sono stati costruiti una quindicina e hanno risolto un sacco di problemi». Per Rungger il campo sintetico ha una doppia valenza: sia per l'uso da parte di più squadre in poche ore come succede sui campi di Bolzano, sia per alcune valli che altrimenti non avrebbero a disposizione il campo per molti mesi all'anno a causa della neve. «Un esempio - racconta il presidente - è in Val Badia. Lo scorso anno il 28 febbraio si è giocato sul campo in sintetico che sta sotto la pista della Gran Risa. Intorno c'era un metro di neve ma è bastata una piccola spalatrice e la partita è iniziata regolarmente».

SERIE D / Domani sera allo stadio Druso farà davvero molto freddo
**Il derby congela tutti i discorsi
Trento in silenzio stampa verso il Bolzano**

re degli attori protagonisti del derby più gelido degli ultimi anni. Difficile ipotizzare infatti "ritorni" di diverso tipo dalla diretta satellitare di sabato sera: meglio non buttare l'occhio all'auditel, con la maggior parte dei tifosi a seguire Roma-Juve in contemporanea e gli altri - si parla dei oltre il 60 per cento di share - sintonizzati sulla serata finale di Sanremo. Pochi intimi al "Druso" via satellite.

A forza di dire di sì alla Lega va a finire che a Pasqua ci ritroviamo a Trento anche il torneo tra le rappresentative "Under 18" dei nove gironi della serie "D" programmato in Sicilia; al Sud il brutto tempo non sta dando tregua e a

Trapani - sede designata per l'evento - pare abbiano rinunciato al progetto, tanto da mettere in crisi la Federazione, alla caccia di buone alternative per mettere in cantiere una manifestazione snobbata - come si legge sul sito della Lega - dalle società che i giovani buoni in questo momento della stagione se li tengono stretti. La proposta è stata fatta anche al Trento; e mentre in via Sanseverino ci pensano su, a Peschiera la squadra cerca di mettere nel mirino il Bolzano di Gazzetta, quello con la difesa meno perforata del girone.

Bello, almeno sulla carta, il confronto con l'attacco più prolifico del gruppo; se non



SMARRITO. Il centravanti Soave

fosse che da due mesi a questa parte Soave ha messo la sordina e Nicolini sabato starà in tribuna per squalifica (recidività in ammonizione mentre sul fronte del Bolzano sono tutti abili e arruolati, almeno privi di sanzioni disciplinari). La sordina da ieri l'ha adottato anche la squadra raccolta in ritiro e decisa a smorzare tutti i toni in attesa di una specie di prova della verità: il gruppo ha deciso all'unanimità di concentrarsi sul match di sabato ed ha chiesto cortesemente di non essere disturbato. Silenzio stampa totale da parte dei giocatori accolti a Peschiera da Valter Curti che ha curato la logistica del ritiro giallo-azzurro; Maraner annuncia invece che parlerà solo a fine derby, sperando che il clima (non quello atmosferico, stavolta) sia diverso da quello di domenica scorsa dopo la terza sconfitta consecutiva in casa.

CALCIO JUNIORES
La neve blocca i tornei «Villa» e «Morellato»

TRENTO - La copiosa nevicata di ieri ha fatto slittare le finali di due tornei juniores. Stasera salta il triangolare finale della 3ª edizione del «Claudio Villa» in via Olmi fra Verla, Azzurra e Calisio. I cembrani avevano superato Aldeno (4-0 con doppietta di Franch, gol di Bertoldi e Brugnara) e Bolghera (3-0 con Rigotti, Brugnara e Stonfer). L'Azzurra, ko ai rigori con la Ravinense (1-1 gol di Barbacovi e Vinci), ha poi battuto il Cavedine Lasino (in gol Barbacovi). Cavedine ha mandato ko la Ravinense con una rete di Lucchetta. Nessun problema per il Calisio nel 3º girone: battuti Cristo Re e Alta Vallagarina. Anche il torneo «Morellato» di Ravina stoppato domani nelle due finali, Verla-Ravinense per il 3º posto ed Azzurra-Bassa Anaunia per il primo.

di LUCIO GERLIN

TRENTO - Il rischio era quello di giocare sul ghiaccio; invece il derby di sabato sera si potrebbe disputare sulla neve. Ieri cadeva anche a Bolzano, oggi le previsioni danno tempo in miglioramento su tutta la regione e ci potrebbe essere quindi il tempo per spalare la coltre adagiata sui teloni che provvidenzialmente erano stati tesi sul fondo del "Druso" fin da ieri. Insomma: sabato sera pattini a portata di mano dei giocatori e tanto brulè in tribuna per un derby insolito e anche un po' demenziale, modello Holiday on ice.

Giocare con questo tempo e con queste temperature alle 8 e mezzo di sera diventa un vero e proprio sacrificio, più che un'opportunità; una proposta indecente giustificata solo dalla concessione di qualche incentivo a favo-